

ancano di tutto, comunicare a' Savj del Collegio per quegli usi, che dalla loro prudenza, e maturità fossero creduti opportuni.

Abbiamo già di sopra accennato, che il General Alvinzi si disponeva ad una nuova spedizione. I suoi maneggi per operar d'accordo col Veneto Governo l'occupazione di Verona, non ebbero effetto alcuno; giacchè i Veneziani non vollero dipartirsi da quell'esemplare puntualità, con cui osservavano la professata Neutralità. Sleali i Francesi continuavano a bersagliare le occupate Provincie, nelle quali l'amministrazione Veneziana non era più che apparente.

Diveniva in fatti di giorno in giorno vieppiù precaria l'esistenza della Repubblica, affatto isolata, senza appoggio, senza amici, e senza alleanze, come fu preveduto dal K. Antonio Cappello nel suo Dispaccio 14. Luglio 1788. quando nel Gabinetto Prussiano si suscitò l'idea di ricorrere alla di lei salvezza con una possente Alleanza. Fu fatta l'apertura confidenziale in Parigi dal Baron di Sandoz-Rollin Ministro Plenipotenziario di S. M. Prussiana al zelante e benemerito Cittadino N. H. Alvise Querini, il quale non tardò di avvanzar al Senato la notizia di sì importante e salutare apertura, dirigendo nel giorno 23. Dicembre di quest'anno 1796. pel canale de' Inquisitori di Stato il seguente Dispaccio al Senato medesimo.

SERENISSIMO PRINCIPE.

Io mi credo nel dovere di non lasciar ignorare a V. V. E. E. un discorso, che pochi giorni sono, mi venne familiarmente fatto da questo Signor Baron di Sandoz-Rollin Ministro Plenipotenziario di S. M. Prussiana, Soggetto, che ben a ragione gode qui la più grande considerazione. Rimarcandomi con dispiacere la dolente posizione, nella quale per opera altrui doveva trovarsi l'Eccellentissimo Senato nel veder da tanto tempo le pacifiche sue Provincie, divenute il teatro della più disastrosa guerra: lodava per altro le sapienti sue direzioni nell'aver conservata sempre la più esatta Neutralità ad onta de' più grandi Sacrifizj da esso, e dalla Veneta Nazione fatti; che non conosceva nelle attuali circostanze, che potesse tenere una differente miglior condotta, quale si è quella di cercar possibilmente di mantenersi amico di tutte le Potenze Belligeranti.